

Catalogo della mostra

MANTEGNA E PADOVA

NORME REDAZIONALI PER LA COMPILAZIONE DEI SAGGI E DELLE SCHEDE

1. Considerazioni generali

Le lunghezze dei testi sono misurate in “cartelle”, cioè in blocchi di testo di 2000 battute. Perciò gli autori devono accertare il numero di battute, e non le pagine totali risultanti, che ovviamente dipendono dalla grandezza del carattere, dall’interlinea, dai margini impostati.

Per chi usa Microsoft Word: controllare il numero di battute complessivo (comprendente anche gli spazi bianchi), nel menù STRUMENTI ⇒ CONTEGGIO PAROLE ⇒ CARATTERI (SPAZI INCLUSI) ⇒ METTERE LA SPUNTA NELLA CASELLA Includi le note a piè di pagina e di chiusura

Consegnare i testi sbandierati (allineati solo a sinistra), con il minimo di formattazione (solo i corsivi) e adoperando sempre le virgolette alte (quelle nel tasto con la cifra 2).

I nomi degli autori (delle opere d’arte, dei testi citati in bibliografia) vanno in minuscolo, ovviamente con l’iniziale maiuscola

☺ **SI**: A. De Nicolò Salmazo.

☹ **NO**: A. DE NICOLO’ SALMAZO

Probabilmente gli autori si troveranno davanti anche casi che qui non sono specificamente citati.

E’ possibile spedire una mail a zefirotorna@alice.it per chiedere suggerimenti. E’ possibile altresì segnalare nel testo il dubbio, mettendo sempre la massima completezza di riferimenti, che poi eventualmente andranno limati e sistemati nel corso della redazione.

Alcune scelte qui indicate sono in linea con quelle dei cataloghi già pubblicati dall’editore; altre sono funzionali a una efficace “messa insieme” dei testi e delle schede di diversi autori. In sede di redazione si darà l’ultima “limata” ai criteri di edizione. Per il momento è importante che TUTTI si attengano alle norme.

2. Norme per la scrittura dei saggi

Testo e note

Gli autori devono rispettare tassativamente il numero di cartelle assegnato. Lasciare in carattere tondo normale il proprio nome e il titolo del contributo. Spetterà all'editore la scelta dei criteri grafici. Nella scrittura del testo è possibile inserire le note.

Citazioni bibliografiche

Le citazioni bibliografiche nelle note vanno così trattate:

prima citazione: **per esteso**;

successive citazioni dello stesso contributo: Autore, *Prime parole del titolo* anno, pagina o pagine specifiche. L'adozione di questo criterio permette di rintracciare immediatamente eventuali testi diversi di uno stesso autore nel medesimo anno e di individuare immediatamente il contributo nella bibliografia generale, disposta in ordine cronologico. Non inserire: cit., ... o altro.

Altre specifiche di citazione bibliografia sono date più avanti.

Citazioni da libri

Citazioni brevi (non oltre due-tre righe): nel corpo del testo, tra virgolette alte, in corsivo se sono in lingua straniera (latino compreso);

citazioni lunghe: come blocco di righe isolate, senza virgolette, in corsivo se sono in lingua straniera; la redazione provvederà a variare il carattere e i margini.

Limitare, per quanto è possibile le citazioni lunghe.

Inserimento di immagini e didascalie

Indicare con chiarezza il punto in cui va inserito il rimando a una immagine (fig. 1, 2, 3...) e consegnare insieme al saggio anche le didascalie così congegnate:

- * Maestro degli antifonari padovani, *Annuncio della morte di Ettore*, Vienna, National Bibliothek, ms 2571, *Roman de Troie*, c. 105.
- * Francesco Squarcione, *Santi Girolamo, Lucia, Giovanni battista, Antonio abate, Giustina (polittico De Lazara)*, Padova, Musei Civici agli Eremitani.
- * Lamberto Sustris, *Andata al Calvario*, Padova, Musei Civici agli Eremitani.
- * Girolamo da Romano detto Romanino, *Madonna con il bambino e i santi Benedetto, Giustina, Prosdocimo, Scolastica*, nella cimasa *Pietà*, nei tondi *San Luca, San Mattia, San Massimo, San Giuliano da Padova e Tre santi martiri innocenti*, Padova, Musei Civici agli Eremitani.

N.B.: i titoli sono senza l'articolo;

se è necessario formulare un elenco di santi: per primo citare il santo centrale, quindi i laterali da sinistra verso destra;

i "settori" della didascalia sono separati da una virgola; alla fine della didascalia mettere il punto.

Consegnare 2 files: uno con il testo completo di note e didascalie, l'altro con la bibliografia generale in ordine cronologico

3. Norme per la scrittura delle schede

Rispettare tassativamente le 3/5 cartelle assegnate, secondo quanto indicato a ciascuno schedatore.

Testatina della scheda di opere di pittura e scultura

Cura particolare va dedicata alla testatina della scheda; prestare attenzione all'uso dei segni di interpunzione.

La scansione degli elementi della prima parte della scheda per le opere di pittura e scultura segue lo stesso schema.

Autore

(Luogo, anno di nascita – Luogo, anno di morte)

titolo

Luogo di collocazione e numero di inventario

tecnica e supporto, misure

iscrizioni

provenienza

Esempi

- * Jacopo Bellini
(Venezia, notizie dal 1424 al 1470 o 1471)
- * Pittore padovano
(inizio del nono decennio del secolo XV)
- * Jacopo Parisati da Montagnana
(Montagnana 1440/43 ca – Padova 1499)
- * Lazzaro Bastiani
(Venezia, notizie dal 1449 al 1512)
- * Bottega di Vittore Carpaccio
(ultimo decennio del secolo XV)
- * Jacopo da Valenza
(notizie dal 1485 al 1509)
- * Pittore padovano
(Prospero da Piazzola?)
(notizie dal 1472 al 1521)
- * Bottega di Donatello
(seconda metà del secolo XIV)

Titolo

I titoli vanno formulati senza l'articolo; se è necessario indicare un elenco di santi: per primo citare il santo centrale, quindi i laterali da sinistra verso destra:

Esempi

- * *San Luca evangelista e i santi Felicità, Prosdocimo, Benedetto, Giustina, nell'ordine superiore Daniele, Girolamo, Cristo in pietà tra la Vergine e san Giovanni evangelista, Massimo e Giuliano (polittico di san Luca)*
- * *Madonna in trono con il bambino, un santo vescovo e san Ludovico di Tolosa*
- * *Madonna con il bambino in gloria e i santi Antonio abate, Barbara, Giovanni battista*
- * *Figura di vecchio che legge un libro sostenuto da un putto*

- * *Madonna adorante il bambino steso su un davanzale (Madonna Davis)*
- * *San Pietro in cattedra e i santi Giovanni battista, Paolo, Michele arcangelo, Cristoforo, ordine superiore Crocifissione tra due angeli, santi Francesco, Maddalena, Chiara, Benedetto (polittico di san Pietro)*
- * *Crocifisso*
- * *Miracolo del neonato*
- * *Madonna con il bambino davanti a un arco*

Luogo di collocazione, numero di inv.
 tecnica (se è sicuramente nota) e supporto, cm altezza x larghezza
 iscrizioni: (se presenti, *in corsivo*, rispettando il formato del carattere); eventuale
 firma *in corsivo*, rispettando il formato del carattere)
 provenienza: in modo sintetico

Esempi

Madonna e i santi Giovanni battista e Girolamo adoranti il bambino
 Padova, Musei Civici agli Eremitani, inv. 381
 tavola, cm 152 x 150
 provenienza: Padova, convento degli Scalzi; Museo Civico (1864)

Madonna con il bambino e santa Caterina
 Padova, Musei Civici agli Eremitani, inv. 835
 Tavola, cm 37 x 55
 iscrizioni: *POLIDORO*, sulla ruota della santa
 provenienza: Padova, galleria abbaziale di Santa Giustina; Museo Civico (1857)

Madonna con il bambino in un arco
 Vaduz (Vienna) collezione Liechtenstein, inv. 2949
 terracotta, cm 75 x 54,5
 provenienza: dati essenziali

Padre eterno
 Padova, Musei Civici agli Eremitani, inv. 92
 pietra di Nanto, diam. cm 50
 provenienza: sconosciuta; Padova, Museo Civico prima del 1903

Testatina della scheda di manoscritti e di libri a stampa miniati

Gli autori che compilano schede di manoscritti o di incunaboli miniati hanno un compito più impegnativo, perché la descrizione è più lunga e complessa. Le norme da seguire sono quelle messe a punto nell'occasione della mostra *La miniatura a Padova dal Medioevo al Settecento*, progetto e coordinamento scientifico di G. Canova Mariani, catalogo della mostra a cura di G. Baldissin Molli, G. Canova Mariani, F. Toniolo, Padova, palazzo della Ragione e palazzo del Monte, Rovigo, Accademia dei Concordi 21 marzo – 27 giugno 1999, Modena 1999. Di seguito quattro schede esemplificano i criteri da adottare (Ridurre in Alto/basso [iniziale maiuscola, resto minuscolo] i nomi degli autori in maiuscoletto)

Evangelistario

New York, The Pierpont Morgan Library,
inv. M. 180

Secolo xv (1436)

Miniato da Perronet Lamy e da
un anonimo padovano

Membranaceo; cc. 127; cartulazione originale nel mezzo del margine superiore del recto a cifre romane a partire da c. 12r; mm 225 × 180; *littera textualis*; quindici righe di testo. Iscritto a c. 1v: "Hunc evangeliorum codicem deo amabilis Petrus donatus Episcopus paduanus dum pro Beatissimo Eugenio papa quarto Basiliensi concilio presideret per manus mei Johannis de monterchio Sancte paduane ecclesie mansionarii scribi fecit. Anno domini millesimoquadringsimotricemosexto"; a c. 11v: "Incipit evangelistarium ponteficale de missis quas deo amabiles episcopi iuxta ritum sancte Romane ecclesie per anni circulum solemnitates celebrari convenerint quibus nonnulla de comuni sanctorum et votiva abdita sunt". Legatura francese del sec. XVIII in marocchino rosso con impressioni in oro lungo la costa.

Illustrazione e decorazione: una miniatura a piena pagina, a c. 11v, e 53 miniature istoriate tabellari di circa mm 55/75 × 55/82 dopo la rubrica relativa alla lettura di ogni festività; solo a c. 51v iniziale istoriata con drago incluso e fregio fogliaceo marginale; margini sinistri filigranati in corrispondenza di quasi tutte le rubriche, con inchiostrati diversi, rosso blu e viola; numerose iniziali filigranate; a c. 11v vignetta a piena pagina con la *Natività* e l'*Annuncio ai pastori*; miniature istoriate tabellari: c. 12r, prima messa di Natale, *Il censimento bandito da Tiberio*; c. 14r, seconda messa di Natale, *Adorazione dei pastori*; c. 15r, terza messa di Natale, *Creazione dell'universo*, illustrazione del prologo del vangelo di Giovanni; c. 16v, santo Stefano protomartire, *Lapidazione di santo Stefano*; c. 18r, san Giovanni evangelista, *San Giovanni evangelista a Patmos*; c. 19r, Santi Innocenti, *Strage degli Innocenti*; c. 20v, san Silvestro papa, *San Silvestro*; c. 21v, Purificazione della Vergine, *Circoncisione*; c. 22r, Epifania, *Adorazione dei Magi*; c. 24v, Presentazione al tempio, *Presentazione al tempio*; c. 26v, Incarnazione, *Annunciazione*; c. 28v, *Ingresso di Cristo a Gerusalemme*; c. 30r, Domenica delle Palme, *Cristo che profetizza a due apostoli il suo tradimento e la corruzione di Giuda*; c. 51v, messa del Venerdì santo, iniziale A (*Altera autem die*), *Il sepolcro di Cristo sigillato per ordine di Pontio Pilato*; c. 52v, *Lavanda dei piedi*; c. 55r, messa del sabato santo, *Marie al sepolcro*; c. 56r, messa della domenica di Pasqua, *Marie al sepolcro*; c. 57r, *Cristo sulla via di Emmaus*; c. 60v, terza domenica dopo Pasqua, *Cristo appare agli apostoli*; c. 62v, san Marco evangelista, *San Marco evangelista*; c. 64r, Ascensione, *Ascensione*; c. 65v, Pentecoste, *Pentecoste*; c. 67r, Santissima Trinità, *Thronum Gratiae*; c. 68v, Corpus Domini, *Processione del Corpus Domini*; c. 69r, sant'Antonio da Padova, *Sant'Antonio da Padova sul noce*; c. 71v, SS. Pietro e Paolo, *San Paolo e San Pietro*; c. 72v, san Paolo, *San Paolo defensor ecclesiae*; c. 73v, Visitazione della Beata Vergine, *Visitazione*; c. 75r, santa Maria Maddalena, *Santa Maria Maddalena*; c. 77v, san Lorenzo, *Martirio di san Lorenzo*; c. 78v, Natività della Beata Vergine, *Natività della Vergine*; c. 81r, Esaltazione della Croce, *Eraclio riconduce la Croce a Gerusalemme*; c. 82r, san Michele arcangelo, *Edificazione della chiesa di San Michele*; c. 84r, Ognissanti, *Incoronazione della Vergine nella gloria dei santi*, tra cui si rico-

noscono San Giovanni Battista, i dodici apostoli con san Pietro e san Paolo, santo Stefano, san Francesco, santa Caterina martire, santa Lucia, sant'Antonio da Padova, san Vincenzo; c. 85v, *Dedicazione di una chiesa*; c. 87r, dei martiri, da Pasqua fino alla Pentecoste, *Cristo che predica agli apostoli*; c. 88v, *Profeta*; c. 89v, comune degli apostoli, *Dodici apostoli*; c. 91r, messa per la natività di diversi apostoli, *Dieci apostoli* tra cui si distinguono san Paolo, san Pietro e sant'Andrea; c. 92v, comune di un martire, *Martirio di san Sebastiano*; c. 93v, festa di un martire, *Santa martire*; c. 94v, comune di diversi martiri, santi e sante martiri, tra cui san Daniele e santa Dorotea (?); c. 95v, comune di diversi santi, santi e sante martiri; c. 97r, natività di un confessore pontefice, *Santo vescovo*; c. 98r, *Santo vescovo*; c. 98v, natività di un confessore non pontefice, *Santo monaco* (carmelitano ?); c. 100r, santo vescovo; c. 100v, natività delle vergini, *Sante vergini* tra cui si riconoscono sant'Apollonia, santa Caterina, sant'Agata; c. 102r, comune delle Vergini, *Le Vergini sage sono ammesse al convito nuziale*; c. 104r, messa di pace, *Riconciliazione di due cavalieri*; c. 105r, *Chiamata di san Pietro e di sant'Andrea*; c. 105v, *Consacrazione di un vescovo*; c. 107v, *Battesimo di Cristo*.

Provenienza e antichi possessori: Padova, vescovo Pietro Donato (forse identificabile con l'"*Evangelistarium completum*" segnato al nr. 341 dell'inventario stilato tra 1443 e 1445: SAMBIN 1959, p. 75); Louis César de La Baume le Blanc duca di La Vallière (1708-1780), vendita di Parigi, 1784, nr. 245; Anne-Léon II duca di Montmorency (1731-1799); Abraham Rhodes (1817); Emily S. Rhodes, vendita di Sotheby's a Londra, 18 giugno 1896, nr. 1503; Richard Bennett; Pierpont Morgan (acquistato nel 1902).

Quaedam antiquitatum fragmenta

Modena, Biblioteca Estense,
ms a. L.5.15 (lat. 992)

Secolo xv (1465 ca.)

Scritto in gran parte da Felice Feliciano a Bologna, illustrato da vari artisti, fra i quali lo stesso Feliciano e con tutta probabilità Marco Zoppo

Membranaceo (pergamena di colore avorio), mm 341 × 240; ff. viii + 230 + xiv.

Illustrazione e decorazione: minuscola umanistica; capitale di tipo epigrafico; le aste sono ornate da grazie; le parole sono separate da distinguenti di forma triangolare; la scrittura è tracciata in inchiostri policromi rosso, verde, blu, giallo, viola, rosa, oro: l'uso di un colore diverso per ogni epigrafe contraddistingue in maniera differente ogni pagina. Nella maggior parte del manoscritto si individua la mano di Felice Feliciano. Corredano il testo un grande numero di disegni, attribuibili essi pure al calligrafo veronese, eseguiti a penna e colori vivaci con funzioni differenti: decorative – cornici eseguite ad intreccio contengono i nomi delle città in cui si trovano le iscrizioni che compongono la silloge; cornici lisce di forma circolare vergate in giallo o in rosso circondano brevi epigrafi; fregi formati da rami intrecciati sorretti da una mano – e a illustrazione del testo – le epigrafi sono inserite in contesti architettonici come are, cippi funerari, anfore, basamenti di statue, oppure sono affiancate da rappresentazioni monumentali coloratissime –; sei disegni a piena pagina con raffigurazioni simboliche occupano il ternione finale del codice; in apertura del manoscritto e della silloge epigrafica relativa alla città di Roma, due fascicoli contengono diciotto tavole a piena pagina eseguite a penna e inchiostro bruno raffiguranti monumenti e antichità romane (un elenco dei soggetti delle illustrazioni si trova in *Da Pisanello* 1988, scheda 1, pp. 38-45). La rilegatura originale ha subito alcuni restauri; i piatti esterni, in pelle di capra marrone su assi di legno, presentano una decorazione impressa a secco con tracce di doratura; le fodere interne recano al centro un'incassatura dal fondo colorato di azzurro con fregi in pelle riportata ricoperti di perline in pasta vitrea di colore rosso (DE MARINIS 1960, II, p. 81, n. 1657; HOBSON 1989).

Il manoscritto porta la seguente intitolazione: *Quaedam antiquitatum fragmenta studio Ioannis Marchanovae artium et medicinae doctoris patavini collecta*. Si tratta di una silloge di iscrizioni classiche raccolte particolarmente in Italia, corredata da una serie di opuscoli storici e filologici. Autore della raccolta è Giovanni Marchanovae. Della *Collectio* esistono due redazioni differenti: l'una scritta a Padova e a Cesena, copiata a Bologna nel 1460 (Berna, Burgerbibliothek, ms B 42), che risulta priva dei fascicoli con i disegni delle antichità romane; l'altra è rappresentata dal manoscritto estense, una copia di lusso, che negli intenti dell'autore, il Marchanovae, avrebbe dovuto essere donata a Domenico Malatesta Novello, signore di Cesena; la morte del principe nel 1465 convinse il Marchanovae a trattenere il codice nella sua biblioteca, dove rimase fino al 1467, quando, morto l'"antiquario", passò alla biblioteca del convento padovano di San Giovanni di Verdara insieme al resto del suo patrimonio librario; del manoscritto esistono altre copie a Princeton, Princeton University Libraries, Ms Garrett 158 (ARMSTRONG, in *The Painted Page* pp. 144-145, n. 67), con quindici disegni a tutta pagina; a Parigi, Bibliothèque Nationale, latin 5825 F, senza il corredo dei disegni (AVRIL 1984, n. 114).

IGINO, *De astronomia*

New York, The New York Public Library,
ms Spencer 28

Secolo xv (ca 1475-1480)

Scritto da Francesco Buzzacarini e
miniato da Giovanni Vendramin, dal
Douce master e da altri collaboratori

Membranaceo, cc. 80 (gli ultimi quattro fogli bianchi); mm 234 × 150; scrittura umanistica a una colonna; richiami alla fine di ogni fascicolo; legatura in velluto

Illustrazione e decorazione: c. 1r *E (Etsi te studio)*. *Littera mantiniana* su finta placchetta percorsa da racemento all'antica; c. 40r *Dragone e le orse*; c. 41r *Artofilace*; c. 41v *Corona*; c. 42r *Engonasin (Ercole)*; c. 42v *Lira*; c. 43r *Cigno*; c. 43v *Cefeo*; c. 44r *Cassiopea*; c. 44v *Andromeda*; c. 45v *Perseo*; c. 46r *Auriga*; c. 47r *Serpentario e Sagitta*; c. 47v *Aquila*; c. 48r *Delfino*; c. 48v *Cavallo*; c. 49r *Ariete e Triangolo*; c. 49v *Toro*; c. 50r *Gemelli*; c. 50v *Cancro*; c. 51r *Leone*; c. 51v *Vergine*; c. 52r *Scorpione e Bilancia*; c. 52v *Sagittario*; c. 53r *Capricorno*; c. 53v *Acquario*; c. 54r *Pesci*; c. 54v *Pistrix*; c. 55r *Eridano e Lepre*; c. 55v *Orione*; c. 56r *Cane*; c. 56v *Anticane*; c. 57r *Argo*; c. 57v *Centaurio*; c. 58r *Ara*; c. 58v *Idra con Corvo e Cratere*; c. 59r *Pesce*.

Provenienza e antichi possessori: intorno al 1800 nella collezione del duca Cassano Serra a Napoli; nella vendita della collezione acquistata da Thorpe (Londra, 5 feb. 1828, n. 128); dal 1830-1835 nella collezione di Thomas Phillips (n. 6972). Venduto privatamente a A. Chester Beatty. Nella vendita della sua collezione (Londra, 9 maggio 1933, II, n. 60) acquistato da Bernard Quaritch che lo vendette a Spencer il 9 giugno 1933.

WALTER BURLEY, *In artem veterem Porphirii et Aristotelis*

Venezia, Johannes Herbort di
Seligenstadt, 1481

L'Aja, Koninklijke Bibliotheek,
inc. 169 D 1

Secolo xv (1481)

Miniato da maestro ferrarese

Membranaceo; mm 295 × 203. Caratteri gotici, legatura moderna in pelle.

Illustrazione e decorazione: in prima pagina cornice su quattro lati recante in basso tre medaglioni con figure in paesaggio: un filosofo, due caprioli, una figura femminile con serpenti in mano; sul lato lungo, su un fondo di cielo, candelabra in cristallo abitata da putti e con ornamento di testoni all'orientale; in alto medaglione con iscrizione VIRTUS CLARA AC ETERNA QUE ABETUR.

Provenienza e antichi possessori: dall'abbazia di Tongerlo.

Testatina della scheda di disegni

di seguito sono riportati alcuni esempi, assumendo le norme da *Jacopo Bassano . 1510-1592*, catalogo della mostra a cura di B.L. Brown, P. Marini, Bassano del Grappa, Museo Civico 5 settembre – 6 dicembre 1992, Fort Worth (Texas), Kimbell Art Museum 23 gennaio – 25 aprile 1993, Bologna 1992 (scheda di V. Romani);

Le siècle de Titien. L'âge d'or de la peinture à Venise, catalogo della mostra, Paris Grand Palais 9 mars – 14 juin 1993, Paris 1993, édition revue et corrigée (scheda di K. Oberhuber)

Disegni del Rinascimento in Valpadana, a cura di G. Agosti, Firenze, Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi 2001, Firenze 2001 (Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi, 87);

A. De Nicolò Salmazo, *Mantegna*, Ginevra – Milano 2004.

La scansione prevede

[Autore](#)

[\(Luogo e anno di nascita – Luogo e anno di morte\)](#)

[Titolo](#)

[Luogo di collocazione e numero di inventario](#)

Descrizione comprendente [tecniche](#), [tipo](#) e [colore](#) del [supporto](#); [misure](#) in millimetri; eventuale indicazione del [controfondato](#); eventuale presenza di [pieghe](#), [macchie](#), [tagli](#), [irregolarità](#) diverse; punto del disegno dove si trovano le [iscrizioni](#), loro [tecnica](#), [indicazione cronologica](#) e [testo in corsivo](#) (rispettando il formato del carattere); provenienza: eventuali [marchi di collezione](#); eventuale [filigrana](#).

Esempi

Jacopo Dal Ponte detto Bassano

(Bassano, 1512 ca – 1592)

Studio di figura a mezzo busto chinata in avanti

Modena, Galleria Estense, inv. 1507

Gesso nero, gessi colorati (rosa, rosso bruno, giallo limone, giallo ocra), rialzi a gesso bianco, carta azzurra sbiadita; mm 161,5 x 187;

filigrana raffigurante un uccello dal lungo collo entro un cerchio (non in Briquet).

Giovanni Cariani

(San Giovanni Branco, 1485/1490 – Venezia, dopo il 1547)

Gruppo di personaggi

Venezia, Gallerie dell'Accademia inv. 113

Penna e inchiostro bruno, acquerello bruno, rialzi di biacca, carta azzurra scolorita; mm 280 x 347; bordo destro tagliato e rimesso; in basso a destra, a penna e inchiostro bruno *Giorgione*;

provenienza: G. Bossi; L. Celotti; Gallerie dell'Accademia (L. 188)

Domenico Campagnola

(Venezia?, ca 1500 – Padova, 1564)

Giudizio di Paride

Parigi, Musée du Louvre, Département des arts graphiques, inv. 5519

Penna e inchiostro bruno, carta bianca; mm 248 x 200; controfondato;

provenienza: E. Jabach, inv. ms Jabach III, n. 98; nel Cabinet du Roi nel 1671, *paraphe* dei disegni rimontati (L. 2961); marchi della commissione del Museo (L.1899) e del primo conservatore (L. 2207);

Bottega di Andrea Mantegna
(ultimo quarto del secolo XIV)

Scena mitologica (cosiddetta *Metamorfosi di Amimone*)

Firenze, Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi, inv. 14589

Penna e inchiostro blu, acquerelli azzurro e nero, carta bianca ingiallita; mm 264 x 398; nell'angolo inferiore destro, a penna, in grafia antica *B.M.*; sui resti del vecchio controfondo, ora rimossi, a penna, in grafia antica *Mantegna*.

Seguace di Marco Zoppo

(Seconda metà del Quattrocento)

Combattimento di cavalieri, putti ed eroti che giocano

Firenze, Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi, inv. 154 F.

Penna e inchiostro bruno, carta bianca; mm 225 x 180; controfondato; nell'angolo inferiore sinistro una macchia di inchiostro nero; piccole mutilazioni del foglio negli angoli superiori e nell'angolo inferiore destro; filigrana raffigurante un monte sormontato da croce (simile a Briquet 11696).

Andrea Mantegna

(Isola di Carturo 1431 – Mantova 1506)

Studio di due figure maschili (recto)

Studio di figure e di scritte in minuscola libraria (verso)

Los Angeles, The Paul Getty Museum, inv. 92 GA. 14

Penna e inchiostro bruno, ripassi a gesso nero, carta bianca; mm 205 x 129.

Andrea Mantegna

(Isola di Carturo 1431 – Mantova 1506)

Disegno per una fontana

Londra, The Trustees of the British Museum, inv. 1910-2-12-32

Penna, inchiostro bruno e acquerello bruno, rialzi a biacca su carta bianca; mm 292 x 222.

Andrea Mantegna

(Isola di Carturo 1431 – Mantova 1506)

Santo che legge

Londra, The Trustees of the British Museum, inv. 1985-9-15-780

Penna e inchiostro bruno, carta preparata rosa; mm 172 x 70.

Incisioni

Il modello di riferimento, con alcune modifiche, è

Paolo Farinati 1524 – 1606. Dipinti, incisioni e disegni per l'architettura, catalogo della mostra a cura di G. Marini, P. Marini, F. Rossi, Verona, Museo di Castelvecchio, sala Boggian 17 ottobre 2005 – 29 gennaio 2006, Venezia 2005

La scansione prevede

[Autore](#)

(Luogo, anno di nascita – Luogo, anno di morte)

Soggetto

Luogo di collocazione, inv.

Tecnica; misure (indicare se smarginata); stato; punto in cui si trovano eventuali scritte, testo in corsivo (rispettando il formato)

Paolo Farinati

(Verona 1524 – 1606)

San Pietro

Venezia, collezione Feliciano Benvenuti

Acquaforte; mm 115 x 76,5 (smarginata); stato unico; in basso a destra siglata *P.F.* a doppio contorno; contrassegnata con la conchiglia volta verso destra.

Paolo Farinati

(Verona 1524 – 1606)

San Giovanni evangelista

Venezia, Collezione Feliciano Benvenuti

Acquaforte; mm 277 x 183 (smarginata); stato ½; firmata in basso a destra *Paulo Farinato f.*; a destra la data 1567; conchiglia.

Testo della scheda di pitture, sculture, manoscritti e libri a stampa miniati, disegni e incisioni

E' necessaria la sintesi, rimanendo entro il numero delle cartelle indicate a ciascuno. Nella bibliografia in calce alla scheda bisognerà indicare le attribuzioni **diverse** da quella sostenuta dall'autore. È un comodo sistema per rendere conto di tutta la letteratura, senza doverla dibattere nel testo, voce per voce.

Nella citazione delle voci adottare il criterio: Autore anno, p. (tra Autore e anno NON mettere la virgola).

Esempio

Alcune voci bibliografiche del *Cristo al Limbo* dei Musei Civici di Padova, attribuito a Jacopo Bellini, tratte dalla scheda relativa di Alberta De Nicolò Salmazo nel catalogo *Da Bellini a Tintoretto* che più oltre è citato per esteso.

L'autrice ritiene che il dipinto sia di **Jacopo Bellini** e quindi segnala le attribuzioni **diverse**.

[Meneghelli], *Breve ragguaglio* 1842, p. 34 (**Mantegna**); Crowe – Cavalcaselle 1871, ed. 1912, I, pp. 111-112 (**scuola di Jacopo Bellini**); Berenson 1897, p. 83; Berenson 1899, p. 91; Jacobsen 1899, p. 25; R. Pallucchini in *I capolavori* 1946, pp. 104-105 (**Giovanni Bellini**); Volpe 1978, p. 56 (**Giovanni Bellini**)

Prestare attenzione perché chi cura la redazione non può sapere, e quindi non può intervenire nella bibliografia.

N.B. In alcuni casi è necessario mettere le prime parole del titolo e cioè:

nel caso di autori presenti con più contributi nello stesso anno, seguendo l'ordine alfabetico rispetto al titolo.

Esempio

* A. De Marchi, *Centralità di Padova* 1996, p. 58; A. De Marchi, *Un raggio di luce* 1996, p. 18.

Nel caso di autori di **schede di catalogo** (di esposizione o di museo) In bibliografia generale comparirà **SOLO** il catalogo della mostra, non i singoli autori di schede (si corre il rischio di una sventagliata di citazioni pressoché uguali).

Esempio

* G. Mariani Canova, scheda n. 200, *Paolo Veronese (?), Crocifisso tra i ladroni e le Marie ai piedi*, in *I benedettini* 1980, p. 237.

In bibliografia generale si troverà solamente:

I benedettini a Padova e nel territorio padovano attraverso i secoli, catalogo della mostra a cura di A. De Nicolò Salmazo, F.G.B. Trolese, Padova, abbazia di Santa Giustina ottobre – dicembre 1980, Treviso 1980

N.B.: L'autrice è citata con l'iniziale del nome, perché in bibliografia generale non comparirà. Questo è l'unico caso in cui, in calce alla scheda, si cita l'autore anche con l'iniziale del nome puntata.

Se invece si deve citare il saggio di un autore nel catalogo di una mostra, vanno adottate le stesse norme di citazione che per opere miscelanee, atti di convegni, dizionari...

Quindi, relativamente all'esempio di prima, si citerà:

G. Mariani Canova, *La galleria dell'appartamento abbaziale di S. Giustina*, in *I benedettini a Padova e nel territorio padovano attraverso i secoli*, catalogo della mostra a cura di A. De Nicolò Salmazo, F.G.B. Trolese, Padova, abbazia di Santa Giustina ottobre – dicembre 1980, Treviso 1980, pp. 137-148

Una avvertenza importante

In calce alla scheda va raccolta solo la bibliografia dove si tratta o è nominata l'opera cui la scheda si riferisce (prendiamo a esempio il polittico di San Luca), con l'indicazione della **pagina specifica**. Se nel corpo della scheda è necessario soffermarsi sul pensiero di un certo autore, poi citato nella bibliografia in calce, adoperare il sistema (Autore) o (Autore, *Prime parole del titolo*) nel caso di autori con più contributi o ancora (Autore, *Prime parole del titolo* anno) nel caso di autori con più contributi nello stesso anno.

Se è necessario inserire la citazione di un testo importante per altri motivi, ma che non nomina il polittico, si inserirà la citazione entro il testo della scheda, tra parentesi, con il sistema Autore anno, p. Inserire anche questi autori in bibliografia generale.

Esempio

*...Pegaso è anche il destriero degli eroi mitologici e dell'Aurora: acqua e luce levantina dunque come simboli cristiani; il Liocorno come ambiguo simbolo , religioso e profano insieme, di castità femminile (Hall 1975, p. 238).
Hall, in questo caso, non compare nella bibliografia in calce alla scheda

Consegnare 2 files: uno con il testo completo di note e didascalie, l'altro con la bibliografia generale in ordine cronologico

4. Bibliografia generale a stampa

a. autori di libri

G.B. Rossetti, *Descrizione delle pitture, sculture, ed architetture di Padova, con alcune Osservazioni intorno ad esse, ed altre curiose notizie. Edizione seconda accresciuta, e migliorata*, Padova 1776

I. Lermolieff (G. Morelli), *Kunstkritische Studien über Italienische Malerei. Die Galerien Borghese und Doria Pamphili in Rom*, Leipzig 1890

A. Sartori, *Basilica e convento del Santo*, a cura di G. Luisetto, Padova 1983, (Archivio Sartori. Documenti di storia e arte francescana, I)

F. Zeri, *Un "San Girolamo" firmato di Giovanni d'Alemagna*, in *Studi di storia dell'arte in onore di Antonio Morassi*, Milano 1971, riedito in F. Zeri, *Giorno per giorno nella pittura. Scritti sull'arte dell'Italia settentrionale dal Trecento al primo Cinquecento*, Milano 1988 (Archivi di arte antica), pp. 155-160

N.B: l'eventuale indicazione della collana va situata tra parentesi tonde, dopo l'anno di edizione e prima delle pagine.

b. autori di articoli in riviste

R. Signorini, *Mantegna's unknown Sons: a Rediscovered Epitaph*, "Journal of the Warburg and Courtauld Institutes", 49 (1986), pp. 233-235

I. Wardropper, *Italian Renaissance Decorative Arts in Chicago Collections*, "Apollo", 125 (1987), 301, pp. 200-205

K.V. Shaw, M.T. Boccia Shaw, *Mantegna's pre -1448 Years Reexamined: The Santa Sofia Inscription*, "The Art Bulletin", 71 (1989), 1, pp. 47-57

G. Baldissin Molli, *L'arredo liturgico della basilica di Santa Giustina*, "Padova e il suo territorio", 19 (2004), 111, pp. 36-40

N.B.: la scansione della voce bibliografica comprende dunque: autore, titolo, titolo della rivista (senza “in”), annata in cifre arabe (anno solare tra parentesi tonde), eventuale numero del fascicolo, pagine

c. autori di saggi in opere miscellanee, atti di convegno, cataloghi di mostra, dizionari, enciclopedie e simili

M. Lucco, *La pittura nelle province di Treviso e di Belluno nel Cinquecento*, in *La pittura in Italia. Il Cinquecento*, a cura di G. Briganti, riedizione accresciuta e aggiornata (1° ed. 1987), 1988, 2 voll. Milano 1988, II, pp. 755-756

R. Pallucchini, *Paolo Veronese e il Manierismo*, in *Nuovi studi su Paolo Veronese*, atti del convegno a cura di M. Gemin, Venezia, Università degli studi giugno 1988, Venezia 1990 (Techné, 8), pp. 3-15

I. Favaretto, *La raccolta di sculture antiche di Francesco Squarcione tra leggenda e realtà*, in *Francesco Squarcione “pictorum gymnasiarcha singularis”*, atti delle giornate di studio a cura di A. De Nicolò Salmazo, Padova 10-11 febbraio 1998, Padova 1999, pp. 233-244

Da Bellini a Tintoretto. Dipinti dei Musei Civici di Padova dalla metà del Quattrocento ai primi del Seicento, catalogo della mostra (e catalogo del Museo) a cura di A. Ballarin, D. Banzato, Padova, Musei Civici agli Eremitani 19 maggio 1991 - 17 maggio 1992, Roma 1991

K. Christiansen, *The Art of Andrea Mantegna*, in *Andrea Mantegna*, catalogo della mostra a cura di J. Martineau, London, Royal Academy of Arts 17 January – 5 April 1992, New York, The Metropolitan Museum of Art 9 May – 12 July 1992, London – New York 1992, pp. 32-42

Dal Medioevo a Canova. Sculture dei Musei Civici di Padova dal Trecento all'Ottocento, catalogo della mostra a cura di D. Banzato, F. Pellegrini, M. De Vincenti, Padova, Musei Civici agli Eremitani 20 febbraio – 16 luglio 2000, Venezia 2000

L. Alberton Vinco Da Sesso, a.v. *Dal Ponte, Leandro, detto Bassano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 32, Roma 1986, pp. 188-192

N.B.: nel caso di atti di convegni si scriverà, volta per volta: atti del convegno di studio, atti del convegno internazionale, atti della giornata di studio...; non sempre è possibile indicata la sede esatta dove si è svolto il convegno o la mostra e talora non sono neppure indicati gli estremi cronologici di apertura della mostra.

Nel caso di opere miscellanee, convegni, cataloghi di mostra, dizionari, dopo il nome e il titolo, inserire **in**.

Qualche altro esempio di bibliografia generale

R. Cessi, *Gli Alberti di Firenze in Padova per la storia dei fiorentini a Padova* "Archivio Storico Italiano", s. V, 40 (1907), pp. 233-284, riedito in R. Cessi, *Padova medioevale. Studi e documenti*, a cura di D. Gallo, Padova 1985, pp. 357-400

V. Lazzarini, *Documenti relativi alla pittura padovana del secolo XV*, introduzione e note di A. Moschetti, Venezia 1908, ristampa anastatica ampliata con cinque saggi, Introduzione di M. Muraro, Sala Bolognese 1974

A. Venturi, *Storia dell'arte italiana, 7, La pittura del Quattrocento*, parte III, Milano 1914

R. Longhi, *Lettera pittorica a Giuseppe Fiocco*, "Vita Artistica", 1926, pp. 127-139, riedito in R. Longhi, *Saggi e ricerche 1925-28*, 2 voll., Firenze 1967 (Edizione delle opere complete di Roberto Longhi, II), I, pp. 77-98

C. Bellinati, *Luoghi di culto a Padova*, in *Padova. Basiliche e chiese*, a cura di C. Bellinati, L. Puppi, 2 voll., Padova 1975, I, *Le chiese dal IV al XVIII secolo*, Vicenza 1975, pp. 3-74.

A. Sartori, *Documenti per la storia dell'arte a Padova*, a cura di C. Fillarini, Vicenza 1976 (Fonti e Studi per la storia del Santo a Padova, 4. Fonti, 3)

G. Baldissin Molli, *Problemi iconografici del San Bernardino di Andrea Mantegna*, in *La lunetta di Andrea Mantegna al Santo. Arte e cultura*, atti del Seminario di Studio in occasione del restauro della lunetta del Mantegna, basilica del Santo, sala San Bonaventura 22 maggio 1998, Padova 1998, pp. 313-330

E. Martellozzo Forin, *Leonardo di Coluccio Salutati canonico padovano (+ 1437): notizie biografiche e un inventarietto di codici paterni*, "Atti e Memorie dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti già dei Ricovrati e Patavina" 115 (2002-03), pp. 243-297

5. Citazione di manoscritti

Abbreviazioni probabili

Padova, Archivio della curia vescovile: A.C.V.P.

Padova, Archivio di stato: A.S.P.

Padova, Biblioteca Civica: B.C.P.

Padova, Biblioteca del Seminario: B.S.P.

Padova, Biblioteca Universitaria: B.U.P

Venezia, Biblioteca nazionale Marciana: B.N.M.VE

Vicenza, Biblioteca Bertoliana: B.B.VI

Verona, Biblioteca Civica: B.C.VR

Alcuni esempi

[M.A. Michiel], *Notizie d'opere di disegno nella prima metà del secolo XVI esistenti in Padova, Cremona, Milano, Pavia, Bergamo, Crema e Venezia scritta da un anonimo di quel tempo*, ms, sec. XVI, B.N.M.VE, It XI.67 (7351), ed. a cura di J. Morelli, Bassano 1800

M. Gervasi, *Relazioni storiche della chiesa e monastero di S. Giustina di Padoa: dalla sua prima origine sino al tempo presente*, ms, 1699, B.C.P., B.P. 1209

A. Meneghelli, *Lettera a Giuseppe Rizzoli, 4.8.1836*, ms, 1836, B.C.P., N. 2596

Da ricordare

↘ dobbiamo seguire la regola: p., pp.; c, cc., fig., figg.; vol., voll. per indicare singolare e plurale di pagina, carta, volumi...

↘ un suggerimento per l'uniformità: se è possibile scrivere Mantegna, Alberta De Nicolò, Lucco o Mauro Lucco, Ballarin o Alessandro Ballarin, Alessandra Pattanaro, Schiavone, Donatello... **NON** il Mantegna, la De Nicolò, il Lucco, il Ballarin, la Pattanaro, lo Schiavone, il Donatello...

↘ la **d eufonica solo tra vocali uguali!** (ad antilopi ed elefanti od otarie; a elefanti e otarie o antilopi);

↘ ms, cm, h, ca e simili (cioè sigle): **senza punto**;

↘ diam., iscr. e le abbreviazioni: **con il punto** (e se subito dopo Microsoft Word inserisce una maiuscola, disabilitare quella funzione! La funzione di correzione automatica produce diverse calamità: è meglio non adoperarla);

↘ quando si cita un autore inserire uno spazio tra l'iniziale puntata e il cognome; se il nome è doppio le due iniziali non sono separate da uno spazio: A.M. Spiazzi; P.L. Fantelli); i luoghi di edizione si citano nella lingua del luogo (London, Paris, München...)

↘ sempre per esteso: santo, santi, santissima etc., in minuscolo se si riferiscono al santo (il culto di sant'Antonio a Padova, la patrona dei giuristi è santa Caterina d'Alessandria); con l'iniziale maiuscola se sono toponimi (la basilica di Sant'Antonio; il monastero di Santa Caterina);

↘ usare con parsimonia le maiuscole: duomo, cattedrale, basilica, imperatore, dominazione veneziana, vescovo, vescovado, rettore, podestà, capitano, piazza dei Signori; palazzo della Ragione, palazzo Ducale;

↘ nelle citazioni bibliografiche indicare anche l'eventuale presenza di immagini (fig. 8, 40, 92, 104...; oppure: ill., se l'immagine non è numerata);

↘ nel caso di citazioni bibliografiche di articoli, inserire sempre, in bibliografia generale, gli estremi delle pagine dell'articolo;

↘ se l'edizione di un libro in più volumi comprende più anni, anni, dopo l'indicazione del volume, tra parentesi, mettere la data di quel volume; quindi, dovendo citare la biografia di Pietro Donato scritta da Vespasiano da Bisticci:

Vespasiano da Bisticci, *Le vite*, edizione critica con introduzione e commento di A. Gello, Firenze 1970-76, 2 voll., I (1970), p. 263 (in forma abbreviata: Vespasiano da Bisticci, ed. 1970-76, I (1970), pp. 263-266);

↘ raccomandazione per gli autori giovani, alle prime esperienze. Quando si citano le fonti, è necessario indicare la data di pubblicazione reale (nel caso della seconda edizione di Vasari, a esempio, il 1568), seguita dalla citazione della effettiva edizione consultata. Quindi:

G. Vasari, *Le Vite de' più eccellenti Pittori, Scultori et Architettori, scritte e di nuovo ampliate da M. Giorgio Vasari Pittore et Architetto Aretino, co' ritratti loro, e con le nuove Vite dal 1550 in sino al 1567*, Firenze 1568, edizione cons. a cura di G. Milanese, 9 voll., Firenze 1878-1885, rist. Firenze 1906;
o ancora

C. Ridolfi., *Le Maraviglie dell'arte, ovvero le Vite degl'illustri Pittori Veneti e dello Stato [...] descritte dal Cavalier Carlo Ridolfi*, Venezia 1648, ed. a cura di D. von Hadeln, 2 voll., Berlin 1914-24